COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 GENNAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARZOTTO CAOTORTA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni 58

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 (929) 58

PRESIDENTE 58, 59, 60, 61, 62, 65, 66, 67, 68, 70, 71, 72, 73
ANTONI 65
BAGHINO . . . 59, 60, 65, 66, 68, 69, 70, 71, 72
BOCCHI 59, 63, 64, 65, 68, 69
BRICCOLA 64, 70
CARPINO 70, 73
CUFFARO 60, 61, 62, 63, 64, 65, 67, 69, 72
EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile* 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71
FEDERICO, *Relatore f.f.* . . 59, 60, 61, 62, 67, 73
FIORI GIOVANNINO 69
GRIPPO 70
LUCCHESI 60
RUBINO 62, 63, 64, 65, 69
TAMBURINI 59

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Provvidenze integrative per l'industria delle riparazioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 (930) 74

PRESIDENTE 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82
ANTONI 79
BAGHINO 74, 75, 76, 77, 78, 80
BOCCHI 75, 76, 80
BRICCOLA 80
CARPINO 82
CUFFARO 76, 80
EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile* . . . 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82
FEDERICO, *Relatore f.f.* . . . 74, 75, 77, 78, 82
GRIPPO 78
LUCCHESI, *Relatore* 80, 81
PARLATO 74, 75, 77, 81, 82
TAMBURINI 82

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1978, n. 234, riguardante il credito navale agevolato (931) 83

PRESIDENTE 83, 85, 86, 87, 88
ANTONI 84, 85, 86
BAGHINO 83, 88
BOCCHI 84, 85, 86, 87
CARPINO 87
CUFFARO 83, 84, 85, 88
EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile* 84, 85, 86, 87
FEDERICO, *Relatore f.f.* 85, 86, 87, 88
FIORI GIOVANNINO 84, 85, 86
PARLATO 86
TAMBURINI 87

Votazioni segrete:

PRESIDENTE 73, 82, 88

La seduta comincia alle 22,30.

OTTAVIANO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento della Camera, i deputati Amodeo, Caldoro, Conte Carmelo, Liotti, Ottaviano, Pani e Pezzati sono sostituiti per la seduta odierna, rispettivamente, dai deputati Fiandrotti, Potì, Susi, Carpino, Trebbi Aloardi Ivanne, Bellini e Zoppi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 (929).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 ».

Prego l'onorevole Federico di sostituirsi al relatore, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

Come gli onorevoli colleghi ricordano, la discussione sulle linee generali, con la replica del relatore e del rappresentante del Governo, si è già conclusa nella seduta del 13 dicembre 1979.

Possiamo quindi passare all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

Fino all'emanazione di una legge organica concernente la ristrutturazione dell'industria cantieristica navale, il contributo di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 1973, n. 878, e successive proroghe, può essere concesso in misura non eccedente il 30 per cento del prezzo dei contratti di costruzione, comprese eventuali aggiunte e varianti concordate per iscritto prima dell'ultimazione dei lavori, stipulati successivamente al 1° gennaio 1979 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1980.

A lavori ultimati il Ministero della marina mercantile accerta la congruità del prezzo contrattuale.

Ove il contributo risulti inferiore del 15 per cento a quello indicato nel provvedimento di concessione che, nel caso di modifiche di contratto può essere variato di conseguenza, l'importo complessivo del contributo medesimo è liquidato in misura pari alla differenza tra il doppio dell'ammontare dello stesso calcolato a lavori ultimati e gli 85/100 di quello stabilito nel provvedimento di concessione.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti sono estese alla costruzione di navi a struttura metallica, destinate ad attività industriali o di ricerca che si svolgono in acque marittime, nonché alla trasformazione di navi mercantili in esercizio.

I criteri per la determinazione della percentuale del contributo saranno fissati con decreto del Ministro della marina mercantile, di concerto con il Ministro del tesoro e quello del bilancio e della programmazione economica.

Ai fini dell'applicazione dei commi precedenti sono prorogate le disposizioni dei titoli I e III della legge 27 dicembre 1973, n. 878, ad eccezione dell'articolo 23 della medesima legge.

Qualora il cantiere presti idonea fideiussione rispettivamente pari al 25, al 50 o al 75 per cento del contributo risultante dal provvedimento di concessione, gli anticipi di cui all'articolo 9 della legge 27 dicembre 1973, n. 878, potranno essere corrisposti il primo all'inizio della costruzione e il secondo e terzo in corrispondenza del 25 e del 50 per cento dell'avanzamento globale dei lavori.

Gli onorevoli Antoni, Bocchi, Cuffaro, Tamburini, Pernice, Monteleone e Manfredini hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: « concordate per iscritto », *con le parole*: « risultanti da atti di data certa ».

FEDERICO, *Relatore f.f.* Esprimo parere favorevole.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Bocchi, Cuffaro, Antoni, Tamburini, Pernice, Monteleone, Manfredini, Cominato, Vignola e Casalino hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: « 1° gennaio 1979 », *con le parole*: « 1° ottobre 1979 ».

BOCCHI. Il motivo di questo emendamento è dovuto al fatto che ci preoccupa l'eventualità che gran parte di questi finanziamenti possano andare ad attività che, per quanto elogiabili, non siano quelle riconducibili alla situazione in cui si trovano attualmente numerosi cantieri. La data del 31 ottobre ci sembra più opportuna perché il provvedimento è stato presentato il 13 novembre ed è quindi giusto prevedere una certa retroattività, ma anche perché il signor ministro, questa mattina nella replica all'audizione sui problemi dell'industria delle costruzioni navali, ha affermato che l'ultimo scorcio del 1979 è quello in cui si sono avviate molte domande di impegni.

TAMBURINI. Se non fossero stati presi impegni il danno ai lavoratori ed alle aziende sarebbe relativo.

BAGHINO. Voterò contro questo emendamento perché con la sua approvazione finiremmo per dare dei benefici a chi, senza rischiare, ha atteso l'entrata in vigore di questa legge. Un atto di giustizia lo compiamo solo se il contributo lo diamo a chi ha già iniziato i lavori a gennaio e non a quelli che hanno atteso il mese di ottobre per la stipulazione del contratto di costruzione.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Il Governo è contrario all'emendamento perché con esso verremmo a penalizzare chi, avendo fiducia nelle misure dell'esecutivo e del Parlamento, non ha messo i lavoratori in cassa integrazione, né ha ordinato licenziamenti di personale.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Il relatore è contrario all'emendamento in quanto condivide l'osservazione testé espressa dal Governo.

BOCCHI. È una preoccupazione di cui ci siamo voluti fare carico.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Invito i presentatori a ritirarlo.

BOCCHI. Lo ritiriamo a condizione che ella assuma l'impegno di farci pervenire, prima dell'approvazione di questo provvedimento al Senato, la situazione dei lavori che saranno ammessi al contributo, riguardante il periodo 1° gennaio-1° ottobre.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* D'accordo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Cuffaro, Bocchi, Antoni, Tamburini, Pernice, Monteleone e Manfredini hanno presentato il seguente emendamento:

Dopo il primo comma aggiungere il seguente periodo:

« Le richieste di contributo rivolte al Ministero della marina mercantile sono sottoposte, prima della eventuale emanazione dei provvedimenti di concessione, al parere consultivo della commissione istituita presso il Ministero stesso per il piano della cantieristica, che ne esaminerà la corrispondenza rispetto alle esigenze di sviluppo della flotta nazionale, dei trasporti marittimi e della occupazione ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Mi dichiaro favorevole. Tuttavia dobbiamo cercare di non gravare di troppi impegni questa commissione, perché altrimenti si blocca tutto.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Sono favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo Cuffaro ed altri, accettato dal relatore e dal Governo.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il secondo comma.

L'onorevole Lucchesi ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma con il seguente:

« A lavori ultimati, il ministro della marina mercantile accerta l'attendibilità del prezzo convenuto tra cantiere ed armatore, riducendo eventualmente la misura dello stesso, ove tale prezzo non venga ritenuto congruo, sulla base dei criteri di cui al successivo comma quinto ».

Gli onorevoli Tamburini, Bocchi, Cuffaro, Antoni, Pernice, Monteleone e Manfredini hanno presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma sopprimere le parole: « A lavori ultimati ».

BAGHINO. Ritiriamo l'emendamento soppressivo del secondo comma e aderiamo all'emendamento Lucchesi, purché si sopprimano le parole: « A lavori ultimati » (siamo quindi favorevoli all'emendamento Tamburini ed altri) e, conseguentemente, si sostituisca la parola: « accerta » con le altre: « deve accertare ».

PRESIDENTE. L'onorevole Baghino ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento Lucchesi:

Sostituire la parola: accerta *con le altre*: deve accertare.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Vorrei invitare l'onorevole Baghino a ritirare questo emendamento, perché non è necessario usare il termine rafforzativo. Nello stesso tempo, rilevo che si fa riferimento « ai lavori ultimati » per evitare ritardi nell'erogazione dei contributi.

BAGHINO. Aderisco all'invito del ministro.

CUFFARO. Ritiriamo l'emendamento soppressivo. Nello stesso tempo, rilevo che nell'emendamento Lucchesi, invece del termine: « attendibilità », che è molto discutibile dato che si parla di prezzi, si potrebbe usare la parola: « congruità ».

FEDERICO, *Relatore f.f.* L'emendamento Lucchesi potrebbe essere così formulato: « Il ministro della marina mercantile accerta la congruità del prezzo convenuto tra cantiere ed armatore, riducendo eventualmente la misura dello stesso, ove tale prezzo non venga ritenuto congruo, sulla base dei criteri di cui al successivo comma quinto ». In questi termini potrei accettarlo.

LUCCHESI. Accetto questa nuova formulazione del mio emendamento.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Sono favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Lucchesi, accettato dal Governo e dal relatore.

(*È approvato*).

I deputati Antoni, Bocchi, Cuffaro, Tamburini, Pernice, Monteleone e Manfredini hanno presentato il seguente emendamento:

Dopo il quarto comma aggiungere: « In ogni caso la misura percentuale del contributo non può essere modificata e il contributo stesso non può superare il 30 per cento del costo della costruzione, come definito dai precedenti commi ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Questo emendamento non mi convince: la prima parte di esso è infatti chiaramente inutile, mentre allo stato attuale delle cose è inutile anche la seconda parte, in quanto i costi sono superiori ai prezzi.

CUFFARO. Forse il ministro ci potrebbe illustrare meglio il meccanismo di controllo previsto dal terzo comma, meccanismo che io ritengo indecifrabile. Immagino che si tratti di un meccanismo di protezione, però non solo non è chiaro, ma fissando la percentuale unica al 15 per cento, il risultato è vincolato, in quanto sarà sempre lo stesso.

Noi proponevamo che si mantenesse la percentuale iniziale del provvedimento di concessione, e che in ogni caso non si andasse oltre il trenta per cento del prezzo così com'è configurato congruo. Il meccanismo non funziona perché, essendo vincolato al 15 per cento, si ottiene sempre il 30.

Si tratta pertanto di formulare meglio l'emendamento. Se abbiamo stabilito il 20 per cento per il prezzo iniziale, con le successive modificazioni il 20 per cento dovrebbe rimanere per la costruzione.

PRESIDENTE. I deputati Antoni ed altri hanno ripresentato l'emendamento di cui ho precedentemente dato lettura nella seguente nuova formulazione:

Dopo il terzo comma aggiungere: « In ogni caso la misura percentuale del contributo finale non può essere modificata e il contributo stesso non può superare il 30 per cento del prezzo globale della costruzione, come definito dai precedenti commi ».

CUFFARO. Per evitare che si sviluppi un ragionamento non corretto, desidero chiarire che l'accenno al 30 per cento è certamente pleonastico, nel nostro emendamento, mentre è più importante l'altra disposizione in esso contenuta, e cioè che quando, con un provvedimento di concessione, si è fissata una determinata percentuale sul prezzo iniziale, questa rimane costante, anche nel caso di variazione, di modifiche contrattuali sia in aumento, sia in diminuzione.

Se, ad esempio, all'inizio dei lavori per una nave – per cui si è preventivata una spesa di 30 miliardi – si è fissata una percentuale del 18 per cento, questa va mantenuta fino alla fine, sia che la nave costi poi 40 miliardi, sia che essa possa essere costruita con soli 20 miliardi.

Nutriamo delle preoccupazioni a proposito del terzo comma dell'articolo, e lo diciamo chiaramente al ministro: infatti, deve esistere un meccanismo cautelativo, ma questo, così com'è previsto nel testo di legge, è difettoso, perché fissa il solo limite percentuale del 15 per cento, facendo sì che non scatti nessun altro valore che non sia quello.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Sono favorevole all'emendamento Antoni ed altri, nel testo definito dal nostro dibattito: desidero altresì rassicurare il collega Rubino che la ripetizione, in esso contenuta, di quanto già detto in altro comma, non stravolge assolutamente la normativa.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Sono anch'io favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Antoni ed altri che, nella formulazione definitiva, risulta del seguente tenore:

Dopo il terzo comma, aggiungere il seguente:

« In ogni caso, la misura percentuale del contributo finale non può essere modificata, ed il contributo stesso non può superare il 30 per cento del prezzo globale della costruzione, come indicato dai precedenti commi ».

(*È approvato*).

Gli onorevoli Lucchesi, Bernardi Guido, Rubino, Grippo, Faraguti e Federico hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire il quinto comma con il seguente:

« La percentuale del contributo verrà fissata con decreto del ministro della marina mercantile, di concerto con i ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, sentita la Commissione di cui al secondo comma, secondo criteri che tengano conto delle esigenze della struttura cantieristica nazionale, privilegino costruzioni atte a contribuire alla soluzione dei problemi energetici del Paese, consentano all'industria cantieristica del Mezzogiorno l'utilizzo, nella massima misura possibile, della potenzialità operativa delle stesse.

In particolare, il contributo verrà determinato in misura decrescente rispetto al tonnellaggio delle commesse acquisite dal cantiere, rapportato al numero degli addetti; in ogni caso, ai cantieri del Mezzogiorno verrà accordata la misura massima del contributo ».

Il Governo ha presentato il seguente subemendamento: *Sostituire le parole*: « al tonnellaggio » *con le altre*: « all'entità ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Ho proposto questo subemendamento all'emendamento Lucchesi ed altri per comprendere nelle disposizioni previste anche la costruzione di quegli elementi la cui consistenza non viene valutata in base al tonnellaggio (rimorchiatori, eccetera). Con questa modifica, mi dichiaro favorevole all'emendamento presentato.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Mi associo a quanto detto dal ministro.

RUBINO. La formulazione di questo emendamento – vorrei sottolinearlo per la Commissione – è frutto di un lungo studio. Ci siamo infatti posti il problema rappresentato dalla possibilità che alcuni cantieri potrebbero mettersi nel portafogli un gran numero di ordini, determinando così un ingorgo; poiché l'importo complessivo delle agevolazioni non copre l'intera potenzialità dei cantieri, alcuni potrebbero acquisire più commesse, determinando delle operazioni di stoccaggio, ed altri verrebbero a rimanere senza contributo. Per ovviare a tale inconveniente abbiamo stabilito il principio della determinazione del contributo in misura decrescente rispetto al tonnellaggio delle commesse acquisite dal cantiere, rapportato al numero degli addetti.

Ci sembra un principio molto importante, che vuol essere una sorta di cautela che consenta un equilibrio sul territorio nazionale, in questo settore. Abbiamo poi ritenuto opportuno non determinare la quota a favore del Mezzogiorno, assumendo invece una posizione che potrebbe, alla lunga, riuscire anche a danno del Mezzogiorno stesso, ma che comunque consente a tutti di poter lavorare.

CUFFARO. La prima parte dell'emendamento è senz'altro chiara, e contiene una sottolineatura delle esigenze del Mezzogiorno sulle quali noi concordiamo. Delle preoccupazioni sorgono, invece, circa il meccanismo stabilito per l'erogazione del contributo previsto. Penso che noi faremmo opera saggia se ci limitassimo ad una indicazione di massima, che può poi essere valutata in particolare all'atto del

decreto dalla Commissione per il piano della cantieristica e dai ministri competenti.

Comprendo infatti perfettamente lo spirito da cui è animata la seconda parte dell'emendamento, ma potremmo, accettandola, correre il rischio di non incentivare la domanda, e quindi di non incrementare le potenzialità produttive dei cantieri. Cominciando a scoraggiare il « pacchetto » di ordini – perché ad un certo numero degli stessi corrisponde una minore percentuale del contributo – finiremmo con il causare delle conseguenze negative nell'atteggiamento degli armatori e nell'affidamento delle commesse ai cantieri.

A parte, quindi, la modifica proposta dal Governo, che non abbiamo difficoltà ad accogliere, occorre esaminare un po' meglio questo problema, che, così risolto, porterebbe secondo noi, come ripeto, ad un non pieno utilizzo delle capacità produttive dei cantieri.

La seconda cosa che crea perplessità riguarda la misura dei contributi, i quali vanno graduati in base all'interesse nazionale ed all'interesse della flotta. Si creerebbe, altrimenti, l'assurdo che una nave abbia costi di produzione più bassi perché costruita nel Mezzogiorno, mentre una nave costruita in un'altra zona d'Italia corrisponda pienamente alle esigenze di sviluppo della flotta e presenti una minore percentuale. Pertanto, i criteri dovrebbero essere fissati dal Ministero, sentita la Commissione per il piano della cantieristica, con le indicazioni di massima per la cantieristica meridionale.

RUBINO. Un problema ottativo da parte del collega Cuffaro, dopo quanto abbiamo finora detto, francamente non me lo aspettavo. Posso anche accettare una formulazione del tipo « fino all'emanazione di una legge organica », ma se vi è un gioco di *dumping*, si può verificare l'ipotesi che un cantiere blocchi per sé tutti i contributi e gli altri cantieri rimangano senza fondi.

Noi dobbiamo essere nella condizione di poter distribuire le risorse pubbliche nella forma più ampia possibile, tutelando le posizioni più deboli del sistema, e cioè i cantieri del sud. La misura prevista di una riserva del 40 per cento pone problemi gravi, ma non insistiamo su questo; l'importante è non limitarsi ad affermazioni generiche.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Io sono favorevole alla misura del 40 per cento che favorisce il Mezzogiorno. Per quanto riguarda poi la prima parte dell'emendamento, essa rappresenta una volontà politica condivisa da tutte le parti politiche.

BOCCHI. Si potrebbero inserire, dopo le parole « programmazione economica », le altre « e sentita la Commissione, di cui al secondo comma ».

RUBINO. La formulazione suggerita dal collega mi pare accettabile.

BOCCHI. Al secondo comma si potrebbero sopprimere le parole « ai cantieri », per le ragioni sopra esposte dal collega Cuffaro ed inserire, per precisare meglio, le parole « in relazione a specifici problemi occupazionali ai cantieri del Mezzogiorno verrà comunque accordata la misura massima del contributo ».

RUBINO. Accetto la dizione « elemosiniera », ma il risultato è identico.

CUFFARO. Se non vi fosse il problema dell'occupazione, perché dovremmo favorire la misura massima del contributo ?

RUBINO. I cantieri navali italiani sono stati i più fiorenti del bacino mediterraneo; le distorsioni sono state causate da un certo tipo di concentrazione delle risorse nell'apparato del nord.

CUFFARO. Sono il frutto di manovre di certi armatori che intervengono sul prezzo delle navi.

In pratica noi facciamo costruire le navi nel Mezzogiorno per questioni occupazionali.

RUBINO. Abbiamo la certezza che il ministro opererà con la massima obiettività; ma poiché il ministero può orientare solo in parte i contributi e poiché ciò dipende dai giochi di interesse – i quali notoriamente, come quelli editoriali, sono di concentrazione di gruppi – qualora si determinasse una serie di interessi convergenti intorno a tre grossi cantieri, se non fosse previsto un criterio equilibratore, tutti gli altri cantieri resterebbero senza lavoro.

Questo è un punto che va accertato; infatti, questa formulazione serviva a determinare il disincentivo nel caso in cui si fosse determinata un'operazione soddisfacente tra la direzione dei cantieri ed i gruppi degli armatori, fatto che in passato avveniva con una certa frequenza.

Qui si pone un problema di equilibrio nella distribuzione delle risorse.

CUFFARO. È il ministro della marina mercantile che deve pronunciarsi su questo aspetto.

RUBINO. Ma se non ci sono richieste ?

CUFFARO. Dovremmo dare degli indirizzi; per i cantieri del Mezzogiorno prevediamo il massimo del contributo e più di questo non possiamo stabilire.

RUBINO. Vorrei brevemente, a titolo esemplificativo, accennare a quanto accade nel settore turistico, con particolare riferimento al problema dell'incentivazione alberghiera.

BOCCHI. Si tratta di argomenti completamente diversi !

RUBINO. Se si determinano dei gruppi di interesse ed un certo numero di armatori avanza delle domande, il Ministero, sentito il parere della Commissione, deve emanare i decreti. Nel caso in cui non vi fossero domande, come ci si dovrebbe comportare ? Ci si può limitare a restare inerti a guardare come evolvono le cose ?

BOCCHI. In quanto lei afferma e chiede è contenuta una sorta di sfiducia in primo luogo nei confronti del Mezzogiorno ed in secondo luogo nei confronti dell'amministrazione dello Stato, dal momento che i cantieri meridionali sono per la maggior parte a partecipazione statale.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Pur apprezzando molto la preparazione tecnica dei colleghi intervenuti, non posso fare a meno di fare un'osservazione, anche a costo di apparire eccessivamente pragmatico; gli armatori, onorevole Rubino, fanno quello che vogliono: se vogliono un determinato cantiere non esiste la possibilità di dirottarli su un'altro. Se qualcuno volesse costringerli, non farebbero altro che trasferire i propri interessi in un altro paese.

Sono d'accordo, comunque, sul fatto di non porre in condizioni poco dignitose, quasi da elemosina, i cantieri in questione; e da ultimo vorrei sottolineare che l'indeterminatezza del contributo favorisce la diserzione degli armatori, per cui, alla fine, introdurre la dizione: « il contributo verrà determinato » diventerebbe del tutto inutile.

BRICCOLA. Lo stesso fatto che vi sia un contributo costituisce una forma di incentivazione.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Ripeto che non è possibile dimenticare che l'armatore può sempre rivolgersi a mercati ancora più convenienti, nell'ambito dei quali può addirittura trovarsi nella condizione di non dover sborsare un soldo.

RUBINO. Purtroppo esiste una vasta letteratura sulle distorsioni derivanti dall'introduzione di incentivi non correlati da opportuni disincentivi.

BOCCHI. Sintetizzando, l'emendamento risulterebbe del seguente tenore: « in relazione a specifici problemi occupazionali, ai cantieri del Mezzogiorno verrà comunque accordata la misura massima del contributo ».

RUBINO. Si potrebbe, al posto di « specifici problemi occupazionali », dire: « alle specifiche esigenze occupazionali ».

BOCCHI. Noi preferiamo la dizione: « problemi occupazionali ».

CUFFARO. Sarebbe opportuno aggiungere, se i colleghi sono d'accordo, la locuzione: « per i vari tipi di navi », che rappresenta un elemento di chiarezza e di indirizzo ai fini della successiva elaborazione dei decreti.

RUBINO. Non capisco come una tale locuzione aggiunga chiarezza al disposto del comma in questione.

CUFFARO. Noi stabiliamo che la misura massima del contributo non può superare il 30 per cento; potrebbe accadere che un decreto stabilisca per un certo tipo di navi un contributo pari al 15 per cento, perché si vuole, con questo, scoraggiare la costruzione di quel tipo di navi. In un caso del genere il costruttore potrebbe decidere di trasferire l'operazione al sud, ottenendo, così, il massimo del contributo e cioè, il 30 per cento.

RUBINO. Capisco, adesso, il senso della specificazione che l'onorevole Cuffaro desidererebbe introdurre nell'emendamento, ma ritengo che la definizione di tali argomenti e la soluzione dei problemi da essi derivanti debba essere affidata al decreto. Oggi, infatti, non abbiamo preso in considerazione, neppure di sfuggita, il problema della percentuale attribuibile ai singoli tipi di navi.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Non penso, comunque, sia possibile sottovalutare il problema posto dall'onorevole Cuffaro: forse sarebbe utile definire le diverse tipologie di navi, anche se sotto un profilo assolutamente generico.

RUBINO. Non definirei questi argomenti con un articolo di legge: è meglio lasciare un certo margine di discrezionalità, in questo senso, al decreto ministeriale.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Desidero soltanto affermare la necessità di studiare l'argomento nel più breve tempo possibile: infatti, la Commissione per la cantieristica navale, istituita presso il Ministero, non ha poteri in questo settore.

PRESIDENTE. La proposta di emendamento avanzata dal gruppo comunista è, se non ho inteso male, del seguente tenore: « In relazione ai problemi occupazionali, ai cantieri del Mezzogiorno verrà comunque accordata la misura massima del contributo previsto per i vari tipi di navi ».

RUBINO. Mi sembra tanto logico da essere pleonastico.

CUFFARO. Non si tratta soltanto di una specificazione logica, ma anche programmatoria.

ANTONI. Se non si fa riferimento ai vari tipi di navi, come ha già detto il collega Cuffaro, nel Mezzogiorno il contributo erogato sarà sempre e comunque del 30 per cento.

BAGHINO. Chiedo la votazione dell'emendamento per parti separate, nel senso di votare separatamente i due commi.

Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore della prima, ma non della seconda, in quanto con essa si finisce col riconoscere esigenze occupazionali di certi cantieri escludendone altri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma dell'emendamento interamente sostitutivo del quinto comma.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il secondo comma dell'emendamento.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento: *Dopo il sesto comma inserire il comma seguente*: « Sono altresì prorogate sino al 31 marzo 1981 le disposizioni relative al titolo II della legge 27 dicembre 1973 n. 878, inserendo la cifra di 2 miliardi per il 1981 nello stanziamento previsto dall'articolo 25 ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. L'emendamento pone problemi di copertura; qualora fosse approvato dovrebbe tornare alla Commissione bilancio e dovremmo interrompere, quindi, i nostri lavori. Se l'onorevole Baghino volesse trasformarlo in un ordine del giorno, il Governo lo accetterebbe come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, è disposto a ritirare il suo emendamento e trasformarlo in un ordine del giorno ?

BAGHINO. Poiché il gruppo del MSI-destra nazionale è perfettamente consapevole dell'estrema urgenza che riveste questo provvedimento a favore dell'industria cantieristica, non volendo ritardarne i tempi di approvazione, accetta l'invito del Governo e dichiara di ritirare l'emendamento trasformandolo in un ordine del giorno che però – tengo a precisarlo fin da ora – dovrà essere votato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso che, dopo le modifiche testè apportate, risulta così formulato:

ART. 1.

Fino all'emanazione di una legge organica concernente la ristrutturazione dell'industria cantieristica navale, il contributo di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 1973, n. 878, e successive proroghe, può essere concesso in misura non eccedente il 30 per cento del prezzo dei contratti di costruzione, comprese eventuali aggiunte e varianti risultanti da atti di data certa prima dell'ultimazione dei lavori, stipulati successivamente al 1° gennaio 1979 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1980.

Le richieste di contributo rivolte al Ministero della marina mercantile sono sottoposte, prima della eventuale emanazione dei provvedimenti di concessione, al parere consultivo della Commissione per il piano della cantieristica, istituita presso il Ministero stesso, che ne esaminerà la corrispondenza rispetto alle esigenze di sviluppo della flotta nazionale, dei trasporti marittimi e della occupazione.

Il Ministro della marina mercantile accerta la congruità del prezzo convenuto tra cantiere ed armatore, riducendo eventualmente la misura dello stesso ove tale prezzo non venga ritenuto congruo, sulla base dei criteri di cui al successivo settimo comma.

Ove il contributo risulti inferiore del 15 per cento a quello indicato nel provvedimento di concessione che, nel caso di modifiche di contratto, può essere variato di conseguenza, l'importo complessivo del contributo medesimo è liquidato in misura pari alla differenza tra il doppio dell'ammontare dello stesso calcolato a lavori ultimati e gli 85/100 di quello stabilito nel provvedimento di concessione.

In ogni caso la misura percentuale del contributo finale non può essere modificata e il contributo stesso non può superare il 30 per cento del prezzo globale della costruzione, come definito dai precedenti commi.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti sono intese alla costruzione di navi a struttura metallica, destinate ad attività industriali o di ricerca che si svolgono in acque marittime, nonché alla trasformazione di navi mercantili in esercizio.

La percentuale del contributo verrà fissata con decreto del Ministro delle marina mercantile, di concerto con i ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, sentita la Commissione di cui al secondo comma, secondo criteri che tengano conto delle esigenze della struttura cantieristica nazionale, privile-

gino costruzioni atte a contribuire alla soluzione dei problemi energetici del paese, consentano all'industria cantieristica del Mezzogiorno l'utilizzo, nella massima misura possibile, della potenzialità operativa delle stesse.

In relazione ai problemi occupazionali, ai cantieri del Mezzogiorno verrà comunque accordata la misura massima del contributo previsto per i vari tipi di nave.

Ai fini dell'applicazione dei commi precedenti sono prorogate le disposizioni dei titoli I e III della legge 27 dicembre 1973, n. 878, ad eccezione dell'articolo 23 della medesima legge.

Qualora il cantiere presti idonea fideiussione, rispettivamente pari al 25, al 50 o al 75 per cento del contributo risultante dal provvedimento di concessione, gli anticipi di cui all'articolo 9 della legge 27 dicembre 1973, n. 878, potranno essere corrisposti il primo all'inizio della costruzione e il secondo e il terzo in corrispondenza del 25 e del 50 per cento dell'avanzamento globale dei lavori.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Il comitato tecnico previsto dal sesto comma dell'articolo 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675, è integrato, per l'esame dei programmi di ristrutturazione e di riconversione delle imprese di costruzione e di riparazione navale, con la partecipazione del Direttore generale del naviglio del Ministero della marina mercantile.

Gli onorevoli Cuffaro, Bocchi, Antoni, Tamburini, Pernice, Monteleone e Manfredini hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere il seguente comma:

« Il Ministro della marina mercantile riferisce ogni sei mesi al Parlamento, con una apposita relazione, sullo stato di attuazione della presente legge ».

Desidero far rilevare che, per ragioni di coordinamento formale, detto emendamento si configurerebbe piuttosto come un articolo aggiuntivo all'articolo 2.

CUFFARO. Ritiriamo l'emendamento, trasformandolo in articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, di cui ho dato testé lettura.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Cuffaro, Bocchi, Antoni, Tamburini, Pernice, Monteleone e Manfredini, hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

ART. 2-*bis*.

Il Ministro della marina mercantile riferisce ogni sei mesi al Parlamento, con una apposita relazione, sullo stato di attuazione della presente legge.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Sono favorevole a questo articolo aggiuntivo.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Anche il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Cuffaro ed altri 2-*bis* di cui ho dato lettura, accettato dal relatore e dal Governo.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del precedente articolo 1 è autorizzata la spesa complessiva di lire 110 miliardi nel periodo 1980-1982, di cui lire 60 miliardi per l'anno 1980.

All'onere di lire 60 miliardi relativo all'anno 1980, si provvede mediante corri-

spondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando quanto a lire 33 miliardi la voce « Costruzione di alloggi di servizio per le Forze dell'ordine » e quanto a lire 27 miliardi la voce « Provvidenze per l'industria cantieristica, per il credito navale e per le riparazioni navali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

BAGHINO. Non abbiamo presentato emendamenti a questo articolo per le stesse ragioni addotte poc'anzi, però dobbiamo dichiarare che, non avendo né il relatore, né il Governo, né la Commissione provveduto a presentare un emendamento al secondo comma, non si è tenuto presente il parere della I Commissione affari costituzionali nel punto in cui si dice: « Si sottolinea l'inopportunità di utilizzare per la copertura finanziaria lo stanziamento previsto per la costruzione di alloggi di servizio per le forze dell'ordine ». Non solo, ma nella situazione drammatica in cui ci troviamo, con azioni criminose e violente, colpiamo la pubblica sicurezza e gli addetti all'ordine pubblico attraverso l'utilizzazione della somma di 33 miliardi già iscritta in bilancio per la costruzione di alloggi di servizio per le forze dell'ordine.

PRESIDENTE. La I Commissione affari costituzionali ha fatto una semplice osservazione, non vincolante per la nostra Commissione.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Faccio presente che la copertura è cambiata.

BAGHINO. Allora il dicastero si è preoccupato di apportare una correzione al bilancio: bastava esserne informati.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Dovetti lottare perché la Tesoreria dello Stato non trovava la copertura; poi il ministro Pandolfi l'ha trovata e a questa la V Commissione bilancio ha dato parere favorevole. Ritengo, quindi, che sia un argomento di discussione superato.

BAGHINO. A parte il fatto che la nostra Commissione può respingere quella copertura, non siamo dell'avviso di considerare il parere della I Commisisone affari costituzionali come una semplice osservazione, per cui dichiariamo di votare contro l'articolo 3.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Vi è senz'altro l'intendimento del ministro del tesoro di trovare la somma restante per gli alloggi di servizio per le forze dell'ordine. Su questo non vi sono dubbi ed è stato preso un impegno in tal senso.

BAGHINO. Non si è apportata, però, alcuna correzione. Pertanto, pur non avendo presentato emendamenti perché avrebbero comportato l'acquisizione di un nuovo parere della V Commissione bilancio, con conseguente ritardo nell'approvazione del disegno di legge, ribadiamo di votare contro l'articolo e, nello stesso tempo, auspichiamo che la voce di copertura venga cambiata al Senato.

BOCCHI. A nome del gruppo comunista, dichiaro che ci asterremo sull'articolo, proprio per il problema della copertura, e non voteremo contro perché abbiamo a cuore che questo provvedimento, pur con tutti i limiti che abbiamo sottolineato, vada avanti e non si creino ulteriori problemi per la cantieristica del nostro paese. Nello stesso tempo, dichiaro che presenteremo un ordine del giorno in cui si impegna il Governo a reintegrare, in sede di discussione del bilancio e della legge finanziaria per il 1980 o del provvedimento sostitutivo di questa legge, i 33 miliardi che sono stati sottratti al capitolo relativo alla costruzione di alloggi di servizio per le forze dell'ordine. Non voteremo contro anche per non indebolire la volontà, ripetutamente espres-

sa, di procedere alla costruzione di questi alloggi e critichiamo il fatto che, nei residui del bilancio e degli esercizi precedenti, questa voce abbia sempre presentato cifre elevate. Pertanto, desideriamo impegnare il Governo non solo a reintegrare quel capitolo, ma anche ad utilizzarlo, perché altrimenti sarebbe inutile preoccuparci delle condizioni disastrose in cui operano le nostre forze dell'ordine.

RUBINO. Nel momento in cui si propone una valutazione sulle esigenze delle forze dell'ordine, è chiaro che occorre un momento di riflessione, per cui propongo una breve sospensione della seduta.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* A questo punto allora il provvedimento non può passare.

RUBINO. Condivido pienamente. O ne facciamo un fatto politico, chiedendo la Commissione in modo unanime questa modifica attraverso un ordine del giorno, e allora la cosa ha un senso, altrimenti è inutile.

CUFFARO. Le cose sono più semplici se presentiamo un ordine del giorno e lo votiamo, in modo che ogni gruppo si assuma la propria responsabilità.

BAGHINO. Il ministro si preoccupa della vostra astensione!

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 23,50, è ripresa alle 24.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Desidero far presente il nostro senso di disagio su quest'argomento: non vorrei che la Commissione si dividesse in quelli che vogliono le case per le forze dell'ordine e quelli che non le vogliono. Loro sanno che questa copertura – che è stato molto difficile reperire – costituisce un *escamotage* della Ragioneria generale dello Stato. I 33 miliardi in questione la polizia quest'anno non è in grado di spenderli, ma nessuno intende sottrarglieli: si tratta di un fatto tecnico, non politico.

Prego quindi tutti di pensare al disagio mio e della mia parte politica, ma non posso accettare questa impostazione.

BOCCHI. Non volevamo minimamente, e non vogliamo, con il nostro atteggiamento schierarci dall'una o dall'altra parte. Ho già detto prima, e lo ripeto adesso – dichiarando che ci asterremo dalla votazione dell'articolo 3 – che abbiamo ben compreso il perché della ricerca di fondi in questo capitolo: in esso, infatti, negli anni passati si erano registrate delle sopravvivenze passive, ed attingendovi i fondi per il finanziamento di questo disegno di legge non avremmo creato dei problemi per la costruzione degli alloggi di servizio per le forze armate.

Insieme al gruppo democristiano e a quello socialista abbiamo anche predisposto un ordine del giorno (per invitare il Governo a reintegrare, nel bilancio 1980, questo stanziamento sottratto al capitolo 9001), con il quale, pertanto, diamo atto al medesimo gruppo democristiano, che fa parte della maggioranza di Governo, di essere quanto noi preoccupato del problema relativo agli alloggi di servizio per le forze dell'ordine.

FIORI GIOVANNINO. Facendo eco a quanto dichiarato dal ministro, devo dire che posso comprendere, avendo esperienza di queste cose, quale sia la ragione contabile-finanziaria che ha indotto ad utilizzare i 33 miliardi prelevati dal capitolo 9001. Se questi rimanessero, infatti, per la loro destinazione originaria, produrrebbero dei residui passivi, e l'inflazione non li renderebbe utilizzabili. Tenendo presente ciò, non ho difficoltà a votare a favore dell'articolo 3.

BAGHINO. Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà contro l'articolo, respingendo le dichiarazioni finora ascoltate e le giustificazioni addotte dal ministro. Se vi sono, infatti, difficoltà nella costruzio-

ne degli alloggi per i rappresentanti delle forze dell'ordine, ve ne sono anche con riferimento agli alloggi per i postelegrafonici, per i ferrovieri, e così via: è quindi ben strano che si sia pensato di utilizzare proprio questo tipo di stanziamento.

È stranissimo, poi, che mentre la I Commissione affari costituzionali si è mostrata in proposito sensibile, dichiarando inopportuna una scelta del genere, gli altri non trovino alcuna difficoltà, e si parli soltanto di una finzione giuridica. Ma a questo punto voglio anche ricordare che ogni Ministero ha un apposito capitolo, da cui trarre fondi per finanziare leggi non iscritte nel bilancio preventivo dello Stato.

Preannuncio, infine, la presentazione di un ordine del giorno da parte del nostro gruppo, per invitare il Governo a reperire una copertura finanziaria diversa da quella contenuta nell'articolo 3 che ci accingiamo a votare.

BRICCOLA. A titolo personale, dichiaro che voterò a favore di quest'articolo, perché ritengo che il reperimento della copertura ivi prevista rappresenti solo un accorgimento tecnico-contabile per finanziare immediatamente il disegno di legge. È evidente che con ciò non si vuol compiere un atto politico per penalizzare le forze dell'ordine, e credo, così dicendo, di costituire una fonte non sospetta, sotto questo profilo.

Metodi del genere si usano normalmente nelle aziende, e del resto questa era la strada più breve per utilizzare degli stanziamenti oggi non diversamente utilizzabili. Sono poi sicuro che il Governo vorrà reintegrare questo stanziamento, adeguandolo contabilmente alle nuove necessità, perché probabilmente quei 33 miliardi non saranno più sufficienti.

CARPINO. Il gruppo socialista si asterrà dalla votazione dell'articolo 3, sottoscrivendo però quell'ordine del giorno, cui ha fatto cenno il collega Bocchi, che afferma una comune volontà politica di risolvere un problema di notevole importanza.

GRIPPO. Il gruppo democristiano conferma la sua astensione dalla votazione dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

in relazione al disegno di legge n. 929 ed in attesa dell'esame del piano di ristrutturazione dell'industria cantieristica navale,

impegna il Governo

a far sì che nessun cantiere debba cessare o ridurre ulteriormente la propria attività.

(0/929/1/10)

BAGHINO. Vorrei fare alcune brevissime osservazioni circa i motivi che ci hanno portati alla presentazione di quest'ordine del giorno. Vi è, nel piano di ristrutturazione della cantieristica, l'affermazione che si vuol mantenere una capacità di lavoro dell'ordine di 380 mila tonnellate all'anno, in base alla quale si è parlato della necessità di una riduzione di più di tremila addetti ai cantieri; noi giudichiamo tale necessità incomprensibile, se realmente riferita alla capacità di lavoro globale stimata.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Accetto questo ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

in relazione al disegno di legge n. 929 ed in attesa dell'esame del piano

di ristrutturazione dell'industria cantieristica navale,

impegna il Governo

a porre allo studio l'auspicato passaggio dei cantieri attualmente gestiti dalla GEPI – con particolare riferimento a Pietraligure ed a Navalsud – all'IRI, stante anche l'orientamento della GEPI stessa e la legge che ne limita gli interventi anche in senso geografico.

(0/929/2/10)

BAGHINO. La GEPI giustifica la mancanza di investimenti nei cantieri di sua gestione in base ad una legge approvata dal Parlamento da un anno, la quale stabilisce che la GEPI stessa può fare investimenti soltanto nel Mezzogiorno; tanto è vero che ha redatto un elenco dei cantieri di cui liberarsi, tra cui, ovviamente, ve ne sono alcuni situati al nord. Noi chiediamo al Governo un impegno affinché anche per questi cantieri sia previsto un piano di ristrutturazione.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Accolgo questo ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Bocchi, Carpino e Rubino hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

preoccupata delle conseguenze dello storno dei fondi dalla voce « costruzione di alloggi di servizio per le forze dell'ordine » per il parziale finanziamento del disegno di legge n. 929,

invita il Governo

a reintegrare nel bilancio 1980 lo stanziamento di 33 miliardi sottratti al capitolo 9001 del bilancio stesso.

(0/929/3/10)

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

tenuta presente l'effettiva situazione precaria degli alloggi da assegnare alle famiglie dei rappresentanti delle forze dell'ordine,

invita il Governo

a reperire una copertura finanziaria diversa da quella contenuta nell'articolo 3 del disegno di legge n. 929.

(0/929/4/10)

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

considerata l'opportunità di proseguire l'accrescimento della « capacità competitiva delle imprese cantieristiche attraverso il potenziamento dell'assetto impiantistico e il miglioramento dell'organizzazione produttiva relativa ai lavori navali », così come previsto dal Titolo II della legge 27 dicembre 1973, n. 878,

invita il Governo

a presentare con sollecitudine un provvedimento legislativo di proroga del Titolo II della legge suddetta, inserendo la cifra di 2 miliardi per l'anno 1981 in aggiunta allo stanziamento previsto fino all'anno 1980 dall'articolo 25 della predetta legge.

(0/929/5/10)

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Insiste per la votazione, onorevole Baghino ?

BAGHINO. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Baghino e Parlato n. 0/929/5/10, accettato dal Governo.

(*È approvato*).

CUFFARO. Nonostante che il provvedimento al nostro esame sia stato modificato in molte sue parti in senso migliorativo e sia stato – anche in questo caso parzialmente – ricondotto ad una previsione di politica di piano, esso continua a muoversi secondo indirizzi di stampo tradizionale.

Certamente non ci sono sfuggiti gli elementi di novità contenuti nelle dichiarazioni rese oggi dal ministro alla Commissione e cioè l'impegno da esso assunto di lavorare secondo le linee tracciate dalla Camera, linee di rinnovamento e di potenziamento della flotta, nonché di assumere un diverso atteggiamento all'interno della Comunità economica europea. Non ci sono neppure sfuggite le implicazioni notevoli di altre dichiarazioni del ministro e cioè quelle fatte a proposito del rifiuto di chiudere qualsiasi stabilimento e dell'impegno a risolvere i problemi relativi all'assetto proprietario dei cantieri. Ciò nonostante non possiamo fare a meno di dire che non è sfuggito alla nostra attenzione neppure il tentativo di riversare la responsabilità dei ritardi che si registrano nel settore della cantieristica sul Parlamento. In particolare, per quel che riguarda il piano, forse il ministro ha dimenticato il fatto che la Camera è dovuta intervenire per correggere un piano sbagliato che avrebbe condotto al raggiungimento di risultati assolutamente negativi per la cantieristica navale.

Pertanto, noi affermiamo che, se oggi non esiste un piano, ciò non è attribuibile alla Camera, ma al fatto che ad esso era stata data da altri una cattiva impostazione. D'altra parte, non dobbiamo dimenticare neppure che da parte del Governo non è stata data alcuna risposta alla risoluzione votata il 3 ottobre dalla Camera: non esiste, quindi, quel piano stralcio da essa ipotizzato e non è stata fatta quella necessaria indagine analitica della domanda, nonostante gli spazi esistenti in questo settore, né è stata in alcun modo selezionata e incrementata. Non vi è stata neppure alcuna mobilitazione di energie all'interno della flotta pubblica – non è stato, infatti, sollecitato l'intervento delle ferrovie dello Stato, cosa, questa, che era pure possibile – ed assistiamo preoccupati (e di questo ci occuperemo in altra sede attraverso una interpellanza) allo sviluppo della polemica tra il ministro e la Finmare, raccolta dalla stampa con diverse interpretazioni e che può costituire un elemento di riflessione da parte della Commissione.

Concludendo, desidero dire che il gruppo comunista prende atto del comunicato conclusivo della Conferenza nazionale della cantieristica, svoltasi a Trieste il 12 dicembre del 1979 che condivide in tutte le sue parti.

Per tutti i motivi esposti e soprattutto per l'insufficienza complessiva del disegno di legge al nostro esame, nonostante gli sforzi compiuti, attraverso la presentazione di numerosi emendamenti, da parte del gruppo comunista, dichiaro che ci asterremo dalla sua votazione.

BAGHINO. Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore del disegno di legge in discussione perché ritiene che esso possa in qualche modo avviare un discorso nuovo intorno alla cantieristica navale e perché ritiene che sia opportuno ed utile dare fiducia agli operatori economici.

Noi ci auguriamo che il piano di ristrutturazione venga varato al più presto ed alla luce di questo sarà possibile constatare se effettivamente il ministro della marina mercantile si impegnerà ad introdurre metodi diversi da quelli utilizzati fino ad oggi all'interno del settore di cui ci stiamo occupando.

Quando stamattina il ministro Evangelisti ha fatto riferimento alla circostanza che nel 1979 i cantieri hanno operato al minimo delle loro potenzialità a causa del basso numero di commesse, certamente deve aver tenuto presente che una tale situazione di fatto deriva dalla disattenzione nei confronti delle imprese cantie-

ristiche da parte del governo di allora. Infatti i cantieri, tramite l'IRI e la GEPI, hanno operato più in senso depressivo che nel senso della incentivazione e non hanno, quindi, assunto alcuna iniziativa ai fini di una ripresa; tanto è vero che non vi è stata nessuna azione mirante a favorire l'ammodernamento del naviglio di media entità.

Per questi motivi il nostro gruppo si assume la responsabilità di votare a favore del provvedimento in discussione, considerando, come ho già detto; un tale atteggiamento come un atto di fiducia; esso, però, è pronto ad intervenire in qualsiasi momento, a denunciare le colpe ove non si tenesse fede agli impegni assunti in questa sede; impegni che chiediamo vengano assunti anche dai ministri delle partecipazioni statali e dell'industria responsabili anch'essi, quanto il ministro della marina mercantile, del buon andamento del settore della cantieristica navale.

FEDERICO. Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del disegno di legge in esame nella consapevolezza, così come è stato ribadito dagli altri colleghi intervenuti, che si tratta di un provvedimento ponte il cui esame, molto opportunamente, è stato preceduto dalla audizione del ministro e dal dibattito ad essa seguito.

Nell'ambito di tale dibattito, infatti, sono state messe a fuoco alcune questioni di carattere generale già svolte in sede di discussione sulla risoluzione relativa alla cantieristica, votata dalla Camera il 3 ottobre dello scorso anno.

L'impegno che la Commissione deve assumere, insieme al Governo è quello di collegare questa iniziativa ad una visione di più ampio respiro perché siamo consapevoli del fatto che con questo provvedimento abbiamo soltanto risposto in ritardo ad esigenze che si ponevano ormai in modo estremamente urgente.

CARPINO. Il gruppo socialista ritiene che il provvedimento, pur rispondendo all'esigenza dell'urgenza, sia incompleto ed insufficiente poiché il problema delle provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali avrebbe richiesto un discorso di ben più ampia portata.

Per le considerazioni su esposte il gruppo socialista si asterrà dalla votazione su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del provvedimento. Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 » (929).

Presenti	31
Votanti	13
Astenuti	18
Maggioranza	7
Voti favorevoli	13
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghino, Briccola, Contu, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Grippo, Lamorte, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Parlato, Rubino, Zoppi.

Si sono astenuti:

Baldassari, Bocchi, Bellini, Calaminici, Carpino, Casalino, Cominato Lucia, Cuffa-

ro, Fiandrotti, Gradi, Manfredini, Monteleone, Pernice, Potì, Susi, Tamburini, Trebbi Aloardi Ivanne, Vignola.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze integrative per l'industria delle riparazioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 (930).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze integrative per l'industria delle riparazioni navali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 ».

Prego l'onorevole Federico di sostituirsi al relatore, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna. Come gli onorevoli colleghi ricordano, la discussione sulle linee generali, con la replica del relatore e del rappresentante del Governo, si è già conclusa nella seduta del 13 dicembre 1979.

Possiamo quindi passare all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

Fino all'emanazione di una legge organica concernente la ristrutturazione dell'industria navale, il contributo di cui all'articolo 10 della legge 27 dicembre 1973, n. 878, prorogata dall'articolo 4 della legge 23 dicembre 1975, n. 720, può essere concesso in misura sino al 15 per cento del prezzo per i lavori iniziati successivamente al 1° gennaio 1979 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1980, concernenti modificazioni e riparazioni di navi mercantili in esercizio, manutenzione dei relativi apparati motori, nonché installazione di apparati motori di propulsione su navi di nuova costruzione con scafo diverso dal ferro.

Analogo contributo sino al 15 per cento del prezzo contrattuale ritenuto congruo dal Ministero della marina mercantile può essere concesso alle imprese di demolizione navale per la demolizione di navi di bandiera nazionale od estera.

Sono esclusi dal beneficio i prezzi inferiori a 75 milioni di lire.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti sono estese alle navi a struttura metallica, destinate ad attività industriali o di ricerca che si svolgono in acque marittime.

I criteri per la determinazione della percentuale del contributo saranno fissati con decreto del Ministro della marina mercantile, di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio e programmazione economica.

Ai fini dell'applicazione dei commi precedenti sono prorogate le disposizioni dei titoli I e III della legge 27 dicembre 1973, n. 878, ad eccezione dell'articolo 23 della medesima legge.

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento: *Al primo comma sostituire le parole*: « 15 per cento » *con le parole*: « 20 per cento ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Il Governo è contrario allo emendamento in quanto la percentuale del 20 per cento non verrebbe accettata dalla CEE.

BAGHINO. A me risulta che la cantieristica inglese ha ottenuto dalla CEE una percentuale superiore al 20 per cento...

PARLATO. Ci sembra rinunciatario l'atteggiamento del ministro.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Anche il relatore esprime parere contrario all'emendamento Baghino e Parlato.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È respinto*).

Gli onorevoli Bocchi, Antoni, Cuffaro, Tamburini, Pernice, Monteleone e Manfredini hanno presentato il seguente emendamento: *Al primo comma sostituire le parole*: « 1° gennaio 1979 », *con le parole*: « 1° ottobre 1979 ».

BOCCHI. Ritiriamo l'emendamento perché ci è stata data assicurazione che sarà pubblicato l'elenco che abbiamo già avuto modo di richiedere.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento: *Al primo comma sostituire le parole*: « 31 dicembre 1980 » *con le parole*: « 31 dicembre 1981 ».

BAGHINO. In considerazione del fatto che questo provvedimento dovrà andare al Senato e ciò significherà una ulteriore proroga dei tempi di approvazione, con questo emendamento intendiamo allargare il campo delle possibili iniziative. Credo, inoltre, vi sia un altro emendamento che prevede, per le richieste, un periodo non superiore ai tre mesi. Quindi, se voi respingete questo, sarete costretti a respingere anche quell'altro.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Il 31 dicembre 1980 scade la quarta direttiva comunitaria, che ci consente misure di salvaguardia eccezionale. È in preparazione la quinta direttiva comunitaria, di cui non è stato fissato il contenuto, in relazione alla quale potranno predisporsi i provvedimenti da adottare nel periodo successivo al 31 dicembre 1980. Per questi motivi sono contrario all'emendamento.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Anch'io sono contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo presentato dai deputati Baghino e Parlato, non accettato dal relatore né dal Governo.

(*È respinto*).

Gli onorevoli Bocchi, Antoni, Cuffaro, Manfredini, Tamburini, Pernice e Monteleone hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma aggiungere dopo la parola: « concernenti » *le altre*: « manutenzioni straordinarie ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Sono favorevole.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Esprimo anch'io parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento aggiuntivo Bocchi ed altri, accettato dal relatore e dal Governo.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma aggiungere dopo le parole: « dal ferro » *le altre*: « nonché di sabbiatura e pitturazione ».

PARLATO. Abbiamo presentato questo emendamento, perché il lavoro di sabbiatura è molto spesso contestuale, e addirittura presuppone altri lavori di riparazione. In effetti, la nave viene ricoverata in cantiere per fare delle operazioni per cui, non accogliere l'emendamento, significa non conoscere la tecnica delle riparazioni navali.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. I lavori di una certa entità si possono identificare con i lavori di riparazione.

PARLATO. La riparazione presuppone interventi di natura meccanica.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Sono comunque favorevole all'emendamento.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Anch'io esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento aggiuntivo Baghino e Parlato, accettato dal relatore e dal Governo.

(*È approvato*).

BAGHINO. Faccio presente che, in sede di coordinamento, bisognerà sopprime-

re la parola: « nonché » alla tredicesima riga del primo comma.

PRESIDENTE. D'accordo. Gli onorevoli Pernice, Manfredini, Bocchi, Monteleone, Cuffaro, Antoni e Tamburini hanno presentato il seguente emendamento:

Alla fine del primo comma aggiungere il seguente periodo: « In caso di riparazioni e modificazioni di particolare impegno e difficoltà, anche in relazione a problemi occupazionali, il contributo può essere elevato, in via eccezionale, sino al 30 per cento, sentito il parere della commissione istituita presso il Ministero della marina mercantile per il piano della cantieristica ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Questo emendamento è contro la direttiva della CEE che fissa il limite al 10 per cento; stabilendo il limite massimo del 15 per cento rimaniamo nella media.

BOCCHI. Ma nell'emendamento si parla anche del problema occupazionale.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Mi mettete in grosse difficoltà con la CEE che – per parlare chiaro – persegue l'intendimento di costruire una nave e di demolirla poco dopo. Se ci mettiamo in contrasto con la CEE, succedono pasticci. Quindi, non andiamo oltre il limite del 15 per cento. La CEE ci ha già detto di licenziare 3.500 addetti e non l'abbiamo fatto, per cui la situazione è tesa. Se potessi accettare l'emendamento, lo farei, ma questa disposizione non verrebbe accolta in sede comunitaria.

BOCCHI. Nel prendere atto delle dichiarazioni rese dal ministro, rilevo che, nel formulare l'emendamento, abbiamo tenuto presenti le difficoltà espresse dal ministro, tant'è vero che ci siamo riferiti ad una situazione eccezionale, alla relazione con i problemi occupazionali ed alle riparazioni e modificazioni di particolare impegno e difficoltà, il che significa incentivare, nelle riparazioni e modificazioni, il recupero di naviglio che abbia relazione con le esigenze della flotta nazionale e anche con il piano che non è stato ancora approvato. In considerazione di ciò, vorremmo che il ministro, nell'ambito dell'ampia discrezionalità che gli viene riconosciuta anche in questo provvedimento, tenesse presenti queste condizioni. Comunque, ritiriamo la prima parte dell'emendamento fino alle parole: « problemi occupazionali », mantenendo l'altra che potrebbe essere così formulata: « Il contributo può essere concesso sentito il parere della commissione istituita presso il Ministero della marina mercantile per il piano della cantieristica ».

BAGHINO. Si potrebbe fare riferimento al limite del 15 per cento.

CUFFARO. Penso sia opportuno inserire « grandi lavori » perché le remore per le piccole riparazioni complicano la vita degli arsenali.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Si potrebbe allora dire « in caso di riparazioni e modificazioni di particolare impegno e difficoltà ».

CUFFARO. Dobbiamo però mantenere un equilibrio tra la necessità di riparare e, qualche volta, quella di demolire.

PRESIDENTE. I deputati Cuffaro ed altri hanno presentato la seguente nuova formulazione dell'emendamento:

Aggiungere al primo comma le parole: « In caso di grandi lavori di riparazione, nonché di modificazioni di particolare impegno e difficoltà, il contributo può essere elevato, in via eccezionale, sino al 30 per cento, sentito il parere della commissione per il piano della cantieristica navale istituita presso il Ministero della marina mercantile ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Il Governo si rimette alla Commissione.

FEDERICO, *Relatore f.f.*. Il relatore si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Cuffaro ed altri di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

I deputati Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: « 15 per cento » *con le parole* « 20 per cento ».

BAGHINO. Lo ritiro, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. I deputati Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Prima del terzo comma aggiungere il seguente: « I benefici del comma precedente sono estesi alle relative aziende anche ai prezzi relativi al recupero di navigli totalmente o parzialmente sommersi destinati alla successiva demolizione. I contributi relativi al prezzo di recupero verranno erogati solo dopo che la demolizione sia stata effettuata ».

PARLATO. Il nostro emendamento tende a rendere possibile l'ottenimento del contributo nei confronti del recupero finalizzato alla demolizione, secondo le direttive CEE.

Esiste però anche un'altra circostanza: mi riferisco a due casi – che non sono purtroppo i soli – in cui il recupero dei relitti non è stato effettuato, costituendo motivo di grande pericolo non solo per la sicurezza della navigazione, ma anche dal più vasto punto di vista della tutela dell'ambiente.

Un primo relitto non è stato recuperato per le vivissime resistenze incontrate, e per l'incapacità da parte del Ministero della marina mercantile di applicare l'articolo 73 del codice della navigazione, che prevede l'obbligo di rimuovere il relitto quando sia di pericolo per la sicurezza della navigazione.

Il secondo relitto, quello dello *Stabia I*, ha provocato danni al molo di Salerno i cui frangiflutti non hanno potuto essere riparati proprio per la sua presenza.

Sono pertanto diversi i motivi che ci hanno spinto a presentare l'emendamento: il recupero finalizzato alla demolizione, la necessità di affrontare i costi del recupero, la sicurezza ambientale e quella della navigazione.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Si tratta di una innovazione ardita e di difficile applicazione, per cui non posso rispondere senz'altro di sì. Suggerisco piuttosto la presentazione di un ordine del giorno.

PARLATO. Obiettivamente però il nostro emendamento è tale da favorire gli interessi del Ministero perché, in base all'articolo 73 del codice della navigazione, quando il proprietario non recupera il relitto, il recupero è a carico della Marina mercantile, ed anche la successiva demolizione.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Ripeto, per il momento non posso che accogliere il principio, la sostanza dell'emendamento, se esso viene trasformato in ordine del giorno. Successivamente potremo occuparci direttamente del problema inserendolo in una legge, che potrebbe anche essere quella sull'inquinamento che mi propongo di presentare in tempi molto brevi.

BAGHINO. Ritiriamo l'emendamento, riservandoci di trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il terzo comma.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Sono contrario alla soppressione del terzo comma dell'articolo, perché l'abolizione del limite, in esso fissato, dei 75 milioni porterebbe ad una polve-

rizzazione degli interventi. In sede CEE si fa poi presente che non si devono riconoscere incentivi per riparazioni di modesta entità, in ordine alle quali non operano motivi di concorrenza internazionale.

FEDERICO, *Relatore f. f.* Anch'io sono contrario a questo emendamento.

GRIPPO. Faccio presente che, nel Mezzogiorno, il problema delle riparazioni è particolarmente sentito, e spesso queste risultano di entità inferiore ai 75 milioni: perché anche a noi sembra necessaria almeno una riduzione del limite previsto dal terzo comma dell'articolo 1, ed in tal senso presenteremo un emendamento. Comunque, dopo le dichiarazioni del ministro, prendiamo atto dell'esistenza di uno spirito antimeridionalistico: eppure, sappiamo che sul Mezzogiorno vi è un dibattito aperto, e che si registra tutta una serie di inadempienze.

PRESIDENTE. L'onorevole Grippo ha presentato il seguente emendamento:

Al terzo comma, sostituire le parole: « 75 milioni », *con le altre*: « 50 milioni ».

BAGHINO. Ritiriamo il nostro emendamento, e aderiamo a questo presentato dal collega Grippo.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Sono d'accordo su questo emendamento.

FEDERICO, *Relatore f. f.* Mi associo al parere espresso dal ministro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Grippo ed altri.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Lucchesi, Bernardi Guido, Rubino, Grippo, Faraguti e Federico hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire il quinto comma con il seguente:

« La percentuale del contributo verrà fissata con decreto del ministro della marina mercantile, di concerto con i ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, sentita la Commissione istituita presso il Ministero della marina mercantile per il piano della cantieristica, secondo criteri che tengano conto delle esigenze della struttura cantieristica nazionale, privilegino riparazioni inerenti a navi atte a contribuire alla soluzione dei problemi energetici del Paese, consentano all'industria delle riparazioni navali del Mezzogiorno l'utilizzo, nella massima misura possibile, della potenzialità operativa delle stesse.

In relazione ai problemi occupazionali, ai cantieri del Mezzogiorno verrà comunque accordata la misura massima del contributo previsto per i vari tipi di nave ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Sono favorevole all'approvazione di questo emendamento.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Sono anch'io favorevole.

BAGHINO. Signor Presidente, chiediamo la votazione per parti separate di questo emendamento e dichiariamo che voteremo a favore del suo primo comma, ma contro il secondo. Infatti, i problemi occupazionali si riscontrano in tutti i cantieri, ovunque siano dislocati, e quindi non possono essere privilegiate particolari necessità e località.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma dell'emendamento sostitutivo Lucchesi ed altri.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il secondo comma del medesimo emendamento.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 1 che, a seguito delle modifiche testé apportate, risulta così formulato:

ART. 1.

Fino all'emanazione di una legge organica concernente la ristrutturazione dell'industria navale, il contributo di cui al-

l'articolo 10 della legge 27 dicembre 1973, n. 878, prorogata dall'articolo 4 della legge 23 dicembre 1975, n. 720, può essere concesso in misura sino al 15 per cento del prezzo per i lavori iniziati successivamente al 1° gennaio 1979 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1980, concernenti manutenzioni straordinarie, modificazioni e riparazioni di navi mercantili in esercizio, manutenzione dei relativi apparati motori, installazione di apparati motori di propulsione su navi di nuova costruzione con scafo diverso dal ferro, nonché lavori di sabbiatura e pitturazione.

In caso di grandi lavori di riparazione, nonché di modificazioni di particolare impegno e difficoltà, il contributo può essere elevato, in via eccezionale, sino al 30 per cento, sentito il parere della Commissione istituita presso il Ministero della marina mercantile per il piano della cantieristica navale.

Analogo contributo sino al 15 per cento del prezzo contrattuale ritenuto congruo dal Ministero della marina mercantile può essere concesso alle imprese di demolizione navale per la demolizione di navi di bandiera nazionale od estera.

Sono esclusi dal beneficio i prezzi inferiori a 75 milioni di lire.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti sono estese alle navi a struttura metallica, destinate ad attività industriali o di ricerca che si svolgono in acque marittime.

La percentuale del contributo verrà fissata con decreto del Ministro della marina mercantile, di concerto con i ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, sentita la Commissione istituita presso il Ministero della marina mercantile per il piano della cantieristica, secondo criteri che tengano conto delle esigenze della struttura cantieristica nazionale, privilegino riparazioni inerenti a navi atte a contribuire alla soluzione dei problemi energetici del paese, consentano all'industria delle riparazioni navali del Mezzogiorno l'utilizzo, nella massima misura possibile, della potenzialità operativa delle stesse.

In relazione ai problemi occupazionali, ai cantieri del Mezzogiorno verrà comunque accordata la misura massima del contributo previsto per i vari tipi di nave.

Ai fini dell'applicazione dei commi precedenti sono prorogate le disposizioni dei titoli I e III della legge 27 dicembre 1973, n. 878, ad eccezione dell'articolo 23 della medesima legge.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Pernice, Monteleone, Bocchi, Tamburini, Cuffaro, Antoni e Manfredini hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Aggiungere il seguente articolo 1-bis:

« Nel caso di imprese di riparazione operanti nel Mezzogiorno, il contributo di cui al titolo II – articolo 13 – della legge 27 dicembre 1973, n. 878, può essere elevato al 20 per cento sul totale degli investimenti ammessi. Tra i richiedenti verranno preferite le imprese che, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, avranno presentato un piano di ristrutturazione tecnica, di consorziazione o di cooperazione, con analisi del mercato e degli investimenti necessari, garantendo ed incrementando i livelli occupazionali ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Devo obiettare che, dal momento che la legge n. 878 è da tempo operante, le modifiche delle percentuali creerebbero una disparità di trattamento tra le imprese che hanno già beneficiato del contributo e quelle che ne sono in attesa. Sarebbe meglio precisare se le prime hanno diritto ad una nuova liquidazione. In pratica, si verificherebbe una grande confusione.

ANTONI. L'articolo 13 della legge numero 878 riguarda solo gli investimenti. Potrebbe, però, crearsi un problema di decorrenza.

Per quanto riguarda i fondi, la questione è più generale ed è prevista dall'ultimo comma dell'articolo 13 della legge sopra citata.

BRICCOLA. Non bisogna dimenticare l'adeguamento alla svalutazione della lira.

BAGHINO. Voterò a favore di questo articolo aggiuntivo, ma voglio rilevare che nel corso della discussione del disegno di legge che figurava al primo punto dell'ordine del giorno e che era di materia analoga a quello in discussione in questo momento, mi è stata negata la possibilità di presentare un emendamento di contenuto simile a quello che ci accingiamo a votare, obbligandomi alla sua trasformazione in ordine del giorno. A me pare che questo modo di procedere sia antipatico e furbesco.

CUFFARO. Non credo che lei possa permettersi con tanta tranquillità affermazioni simili!

BAGHINO. Quell'articolo poteva essere benissimo approvato!

BOCCHI. Respingiamo decisamente le argomentazioni dell'onorevole Baghino e le espressioni da lui usate nei confronti del gruppo comunista in riferimento ad un provvedimento già approvato.

LUCCHESI, *Relatore*. Sono favorevole all'articolo aggiuntivo.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Pernice ed altri 1-*bis*, nel testo di cui ho già dato lettura, accettato dal relatore e dal Governo.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del precedente articolo è autorizzata, nel biennio 1980-1981, la spesa complessiva di lire 25 miliardi, di cui lire 8 miliardi per l'anno 1980.

All'onere di lire 8 miliardi relativo all'anno 1980 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Provvidenze per l'industria cantieristica, per il credito navale e per le riparazioni navali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sostituire le parole « biennio 1980-81 » *con le parole*: « triennio 1980-82 ».

Al secondo comma sostituire le parole « 8 miliardi » *con le parole* « 10 miliardi ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile*. Non posso essere d'accordo su questi emendamenti a causa dei problemi di copertura finanziaria da essi derivanti.

BAGHINO. Ritiriamo gli emendamenti, non perché si sia riusciti in qualche modo a convincerci della loro poca utilità, ma perché desideriamo che, comunque, il disegno di legge venga approvato. In futuro impediremo in tutti i modi che disegni di legge di siffatta portata vengano discussi a tarda notte.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 2-*bis*.

« Entro tre mesi dall'approvazione della presente legge il ministro della marina mercantile, di concerto con il ministro delle partecipazioni statali, presenterà al Parlamento un piano nazionale per la dislocazione, la progettazione, la realizzazione ed il finanziamento degli impianti portuali di lavaggio e trattamento delle navi cisterniere ».

PARLATO. L'articolo aggiuntivo testè letto dal Presidente mira a dare attuazione alla convenzione di Londra (IMCO) sulla protezione delle acque, approvata nel 1972 e per la quale l'Italia è in notevole ritardo. La realizzazione degli impianti portuali di lavaggio delle navi petroliere non solo è indispensabile al fine di combattere gli scarichi abusivi delle acque di lavaggio nelle acque territoriali - che, come tutti sappiamo, hanno conseguenze estremamente negative sull'ambiente - ma può costituire anche un incentivo alla produzione perché le navi che hanno delle riparazioni da fare si dirigerebbero senz'altro in quei porti dotati di questo tipo di attrezzature. Non dobbiamo dimenticare, tra l'altro, che nell'ambito delle partecipazioni statali era stato individuato un finanziamento da erogare alla Fincantieri affinché provvedesse alla realizzazione di tali strutture: tale impegno non è stato rispettato ed il nostro emendamento potrebbe ovviare a questa situazione di fatto e colmare queste carenze che, come dicevo prima, spingono le navi che necessitano di riparazioni verso porti diversi da quelli dislocati sul territorio nazionale.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Abbiamo già avuto modo di parlare della convenzione di Londra e in quella occasione abbiamo ben individuato quali siano le nostre carenze. Devo ribadire adesso che l'argomento affrontato dall'articolo aggiuntivo presentato dagli onorevoli Baghino e Parlato è estraneo al disegno di legge all'esame della Commissione.

Desidero, inoltre, ricordare che i problemi relativi alla localizzazione degli impianti e dei residui da idrocarburi è stato risolto con la legge n. 203 del 1976 e successive modificazioni. Indubbiamente esistono dei ritardi nella realizzazione degli impianti previsti da tale legge: siamo in attesa, per risolvere definitivamente il problema, del parere del Consiglio dei lavori pubblici; inoltre se il contenuto dell'articolo aggiuntivo fa riferimento alla realizzazione in senso stretto delle opere portuali, la competenza non è del Ministero della marina mercantile, bensì è per l'appunto del Ministero dei lavori pubblici.

PARLATO. Pur rendendoci conto che la competenza in questo settore è del Ministero dei lavori pubblici, abbiamo voluto introdurre l'argomento al fine di collegare la realizzazione di questi impianti alla possibilità di incentivare la domanda di ricorso alle riparazioni navali. Se si ritiene che l'argomento sia slegato dal contesto del disegno di legge, scusate, ma ciò dimostra una certa ignoranza in ordine all'andamento della domanda di questo tipo di servizi, specialmente per quel che riguarda le grandi petroliere.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Per le ragioni già esposte, il Governo è comunque contrario all'articolo aggiuntivo.

LUCCHESI, *Relatore.* Anche il relatore è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 2-*bis*, al quale il Governo e il relatore si sono dichiarati contrari.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'articolo 2.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Parlato e Baghino hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

considerata l'opportunità di incentivare il recupero del naviglio parzialmente o totalmente sommerso, finalizzato sia al miglioramento delle condizioni di sicurezza della navigazione che del disinquinamento derivante da carichi nocivi sommersi, purché a tale recupero segua la successiva demolizione,

invita il Governo

ad estendere i benefici previsti dal secondo comma dell'articolo 1 del disegno di

legge n. 930, anche al prezzo di recupero del naviglio totalmente o parzialmente sommerso, destinato alla successiva demolizione.

(0/930/1/10) « PARLATO, BAGHINO ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Il Governo dichiara di accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno ?

PARLATO. Dal momento che il Governo ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno, non insistiamo per la sua votazione.

TAMBURINI. A nome del gruppo comunista dichiaro che, per gli stessi motivi esposti nell'ambito della discussione del disegno di legge n. 929, ed al fine di mettere in luce il nostro contributo positivo nella definizione dei provvedimenti al nostro esame, ci asterremo dalla votazione.

PARLATO. Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore del disegno di legge n. 930 anche se con grandi perplessità derivanti non solo dalle questioni che abbiamo messo in luce nel corso del dibattito e sulle quali abbiamo registrato un consento non formale, bensì sostanziale, ma anche perché crediamo che non sia messo sufficientemente in luce il ruolo delle riparazioni navali nel Mezzogiorno d'Italia. Esse, infatti, assolvono nel sud una funzione essenziale nell'ambito della cantieristica minore: tale funzione andava, va ed andrà valorizzata e non sottovalutata come, purtroppo, è stato fatto dalle direttive CEE la cui parte programmatoria, per l'appunto, sembra voler comprimere o addirittura annullare un certo tipo di intervento in questo senso.

In questa direzione andava il nostro articolo aggiuntivo, respinto dalla Commissione. Le riparazioni navali, infatti, dal nostro punto di vista, non vanno viste soltanto nell'ottica delle mere riparazioni, ma in quella di un'attività produttiva estremamente importante. La « compiacenza » del Registro Navale, registrata negli ultimi due anni nei confronti dello armamento minore, con il conseguente rilascio di patenti di navigabilità, ha costituito la causa di fondo dell'affondamento di 20 navi negli ultimi due anni con un bilancio di 50 morti.

Con cinquanta morti, molti dei quali dovuti senz'altro ad un certo tipo di compiacenza che non ha fatto sì che venisse effettuato il ricorso, sempre che fosse stato necessario, alle riparazioni navali, riteniamo, quindi, che il ministero dovrebbe assumersi l'impegno di modificare lo attuale regime nei confronti degli armatori minori che attuano una sorta di naviglio ombra mascherato da naviglio nazionale.

CARPINO. Il gruppo del partito socialista si asterrà dalla votazione del disegno di legge.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore di questo provvedimento per le stesse considerazioni espresse per il disegno di legge n. 929 già votato.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto. Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del provvedimento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Provvidenze integrative per l'industria delle riparazioni na-

vali per il periodo 1° gennaio 1979-31 dicembre 1980 » (930).

Presenti	31
Votanti	13
Astenuti	18
Maggioranza	7
Voti favorevoli	13
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghino, Briccola, Contu, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Grippo, Lamorte, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Parlato, Rubino, Zoppi.

Si sono astenuti:

Baldassari, Bocchi, Bellini, Calaminici, Carpino, Casalino, Cominato Lucia, Cuffaro, Fiandrotti, Gradi, Manfredini, Monteleone, Pernice, Potì, Susi, Tamburini, Trebbi Aloardi Ivanne, Vignola.

Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1978, n. 234, riguardante il credito navale agevolato (931).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1978, n. 234, riguardante il credito navale agevolato ».

Prego l'onorevole Federico di sostituirsi al relatore, che non è presente alla seduta odierna. Come gli onorevoli colleghi ricordano, la discussione generale, con la replica del relatore e del rappresentante del Governo, si è già conclusa nella seduta del 13 dicembre 1979. Possiamo quindi passare all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

In aggiunta ai limiti di impegno previsti dalle precedenti norme sul credito navale, sono autorizzati ulteriori limiti di impegno di lire 15.000 milioni per ciascuno degli anni 1980 e 1981.

All'onere relativo all'anno 1980 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Provvidenze per l'industria cantieristica, per il credito navale e per le riparazioni navali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire la cifra: 15.000, *con la seguente*: 20.000.

BAGHINO. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Cuffaro, Antoni, Bocchi, Tamburini, Pernice, Monteleone, Manfredini hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 1-*bis*.

Il Ministro della marina mercantile trasmette in via preliminare l'elenco delle richieste di utilizzazione del fondo alla Commissione istituita presso il Ministero della marina mercantile per il piano cantieristico che lo rende pubblico ed esprime anche parere consultivo sulla concessione dei contributi.

CUFFARO. La ragione di questo articolo aggiuntivo è dovuta al fatto che, in genere, nel settore, non pochi illeciti avvengono all'ombra del credito navale poiché gli elenchi delle società armatoriali che fanno le richieste per aderire a quei fondi sono coperti da estrema riservatezza. Ho avuto modo di venire in possesso di uno di quegli elenchi e debbo dire che dalla lettura ne sono uscito scandalizzato perché la richiesta di fondi aveva tutto altro scopo che quello di essere destinata alle riparazioni navali: quei fondi, spesso, vengono utilizzati per la diminuzione di tassi d'interesse di aziende che operano in altri settori.

Ritengo sia nostro dovere pretendere che gli elenchi delle richieste di utilizzazione dei fondi siano resi pubblici e che sulla concessione dei medesimi la Commissione alla quale è fatto riferimento nell'emendamento possa esprimere parere consultivo. Del resto, detto parere può essere espresso in breve tempo perché la elaborazione dell'elenco delle società che hanno chiesto il contributo per il credito navale è un'operazione che viene fatta una volta all'anno.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Onorevole Cuffaro, lei sa benissimo che è proprio la legge del 26 febbraio 1974 a regolare i criteri per la concessione dei contributi e a prevedere l'intervento di una commissione in cui sono rappresentate anche le organizzazioni sindacali e ad essa già vengono presentati gli elenchi ai quali lei fa riferimento. L'unica cosa che noi possiamo fare è chiedere che quegli elenchi vengano resi pubblici. Pregherei, quindi, i presentatori di questo emendamento di ritirarlo e sostituirlo con un ordine del giorno nel quale sia detto che la pubblicazione degli elenchi deve essere resa obbligatoria.

BOCCHI. La Commissione prevista dalla legge 2 febbraio 1974, n. 26, non esamina le singole richieste, ma esprime solo criteri.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Del resto, non possiamo costituire un'altra commissione...

CUFFARO. La resistenza degli organi ministeriali su questa questione è molto forte e lo sappiamo.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Ripeto, rendiamo pubblici gli elenchi.

ANTONI. Ma non vi sono elenchi!

FIORI GIOVANNINO. Vi è questo ostacolo: anche se una delle due commissioni può non avere una competenza piena, come la seconda che proponete di istituire, può nascere lo stesso una contraddizione nel parere.

CUFFARO. Questa commissione non esprime pareri, ma fissa dei criteri.

FIORI GIOVANNINO. È la stessa cosa; è sempre un'attività consultiva.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Considerando che dobbiamo emanare una legge per fissare i limiti, la composizione e la struttura della commissione, come possiamo procedere, *ex abrupto*, a liquidare l'altra commissione allargando poi, con legge, la competenza di altre commissioni?

FIORI GIOVANNINO. Ammettiamo che la seconda commissione esprima un parere in contrasto con l'altra: come si comporta l'organo esecutivo?

BOCCHI. Ciò non può accadere.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Il contrasto può sempre sorgere.

ANTONI. Cercherò di essere il più chiaro possibile nello spiegare che l'onorevole Cuffaro aveva ragione. Infatti, nell'articolo 4 della legge 2 febbraio 1974, n. 26, si parla di una commissione...

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Che opera già.

ANTONI. ...che viene sentita dal ministro per stabilire annualmente (come viene previsto dal secondo comma) i criteri relativi alla determinazione dei settori e delle altre attività da finanziare. Ora, quando questa commissione si riunisce ed indica al ministro i settori da finanziare, finisce qui la sua attività. Nell'emendamento, invece, si parla di tutt'altra cosa, prevedendo un elenco, che dovrebbe essere reso pubblico, degli operatori che chiedono di beneficiare del contributo.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Se l'altra commissione stabilisce criteri diversi, avviene un conflitto di competenza.

ANTONI. Ma qui si tratta dell'elenco dei beneficiari.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Quali criteri si seguono ?

ANTONI. Quelli fissati dall'altra commissione.

BOCCHI. Siccome può essere valida la preoccupazione di avere due commissioni, l'emendamento potrebbe essere così formulato: « L'elenco delle richieste di utilizzazione del fondo deve essere trasmesso in via preliminare alla commissione di cui al secondo comma dell'articolo 4 della legge 2 febbraio 1974, n. 26 ».

CUFFARO. Aggiungendo le parole: « che lo rende pubblico ».

FIORI GIOVANNINO. Non è una questione di sostanza, ma è il ministro che sottopone l'elenco alla commissione per ottenere il parere e poi questa lo rende pubblico.

BOCCHI. Allora l'emendamento potrebbe suonare così: « Il ministro della marina mercantile trasmette in via preliminare l'elenco delle richieste di utilizzazione del fondo alla commissione di cui al secondo comma dell'articolo 4 della legge 2 febbraio 1974, n. 26, che lo rende pubblico, ed esprime anche parere consultivo sulla concessione dei contributi ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Cuffaro, Bocchi, Antoni, Monteleone, Tamburini, Manfredini e Pernice hanno presentato la seguente nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo 1-*bis*:

« Il ministro della marina mercantile trasmette in via preliminare l'elenco delle richieste di utilizzazione del fondo alla commissione di cui al secondo comma dell'articolo 4 della legge 2 febbraio 1974, n. 26, che lo rende pubblico, ed esprime anche parere consultivo sulla concessione dei contributi ».

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Mi rimetto alla Commissione.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Anch'io.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1-*bis* Cuffaro ed altri, per il quale il relatore ed il Governo si sono rimessi alla Commissione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Il secondo comma dell'articolo 1 della legge 25 maggio 1978, n. 234, è sostituito dal seguente:

« Il prezzo di cui al precedente comma deve essere ritenuto accettabile, in via preliminare, dal Ministero della marina mercantile, tenuto conto, per le nuove costruzioni, senza alcuna considerazione del costo di costruzione, del prezzo di unità similari sul mercato italiano o, in mancanza, sul mercato internazionale ».

Gli onorevoli Antoni, Cuffaro, Tamburini, Pernice, Monteleone, Manfredini e Bocchi hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere il seguente comma:

« Le valutazioni del Ministero della marina mercantile sul prezzo delle costruzioni ammesse a contributo vengono comunicate alla commissione di cui all'articolo precedente ».

BOCCHI. Facciamo sempre riferimento alla commissione di cui al secondo comma dell'articolo 4 della legge 2 febbraio 1974, n. 26.

FIORI GIOVANNINO. Siccome considero sempre la situazione di coloro che sono chiamati poi ad applicare e ad interpretare le leggi, domando: questa commissione quale parere esprime di fronte ad una valutazione del prezzo già fatta?

ANTONI. La commissione non deve esprimere un parere, ma viene messa a conoscenza delle valutazioni del Ministero della marina mercantile.

FIORI GIOVANNINO. Invadiamo la competenza dell'organo di controllo.

BOCCHI. Quella commissione non esprime un parere: lo abbiamo già rilevato.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* In effetti, l'emendamento parla di una semplice comunicazione. Mi rimetto alla Commissione.

FEDERICO, *Relatore f.f.* Anche il relatore si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo Antoni ed altri, per il quale il relatore ed il Governo si sono rimessi alla Commissione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testè apportata.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 2-*bis*.

« Il naviglio costruito e finanziato ai sensi della presente legge ed appartenente ad aziende armatoriali cooperativistiche a totale partecipazione italiana è esente da qualsiasi imposta presente e futura, afferente i contratti di utilizzazione della nave stessa ».

PARLATO. Il significato di questo articolo aggiuntivo è legato alla volontà politica di abolire i privilegi che finora hanno contraddistinto le sovvenzioni del credito navale. Se dovessimo chiedere conto alle aziende armatoriali che negli ultimi 10 anni hanno usufruito dei contributi del credito navale in Italia, verremmo a conoscenza di notizie sconcertanti, accertando l'esistenza di una sorta di monopolio da parte di alcune aziende armatoriali, mentre le altre devono far ricorso all'acquisto di navi estere. Ecco perché tante e tante navi-ombra sono possedute da piccole aziende armatoriali italiane, che non hanno trovato altro mezzo per sopravvivere.

Vorremmo pertanto, con questo articolo aggiuntivo, inserire un tipo di incentivo tale da rendere non vantaggioso il ricorso alle bandiere-ombra (che sono quelle che regolarmente sfuggono ad ogni carico fiscale), e tale da impedire il monopolio del possesso delle navi da parte di alcune grandi aziende armatoriali a svantaggio delle più piccole.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* La cosa è, nel merito, accettabilissima, però c'è un problema di minore entrata fiscale.

PARLATO. Il problema non si pone, perché le navi-ombra in Italia non rendono una lira.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Però un problema preliminare di spesa c'è perché si registra una minore entrata fiscale: su questo non c'è dubbio.

PARLATO. Ma se le navi con bandiera estera pagano le tasse a Cipro, a Panama e così via, a noi non entra niente.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* Una minore entrata si verificherebbe comunque, perché una certa quota la percepiamo sempre. È vero che dobbiamo combattere le bandiere-ombra, ma non è certo questo il modo. Ci vogliono piuttosto leggi adeguate, ed una maggior vigilanza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Baghino-Parlato.

(*È respinto*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

L'articolo 5 della legge 25 maggio 1978, n. 234, è abrogato.

Il deputato Tamburini ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 3.

EVANGELISTI, *Ministro della marina mercantile.* In via di principio l'emendamento sarebbe accoglibile, ma il Governo si dichiara contrario perché esso coinvolgerebbe molti interessi, soprattutto della Finmare, connessi alla legge n. 614.

Il Governo propone invece di sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« All'articolo 5 della legge 25 maggio 1978, n. 234, è aggiunto il seguente comma: In via transitoria, per i contratti stipulati entro il 31 dicembre 1976, l'ammissione al contributo avviene in base ai criteri di priorità vigenti alla data dell'ammissione stessa ».

TAMBURINI. Ritiro il mio emendamento soppressivo, signor presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« All'articolo 5 della legge 25 maggio 1978, n. 234, è aggiunto il seguente comma: In via transitoria per i contratti stipulati entro il 31 dicembre 1976, l'ammissione al contributo avviene in base ai criteri di priorità vigenti alla data dell'ammissione stessa ».

FEDERICO, *Relatore ff.* Accetto l'emendamento.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo 3, accettato dal relatore.

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge.

CARPINO. Il gruppo socialista si asterrà dalla votazione su questo disegno di legge.

BOCCHI. Anche il presente provvedimento di legge è parziale e limitatissimo: invece, alle esigenze del credito navale si dovrebbe rispondere con un testo legislativo di adeguamento e di revisione più generale che, cogliendo l'occasione, preghiamo il Governo di presentare il più sollecitamente possibile all'esame del Parlamento. In attesa di ciò, ci asterremo dalla votazione sul disegno di legge oggi in discussione, con le considerazioni a suo tempo espresse e sottolineando il contributo da noi dato, insieme alle altre forze politiche, nonché lo sforzo che la Commissione tutta ha sopportato per corrispondere alle cortesi sollecitazioni del ministro di definire al più presto i provvedimenti di legge al nostro ordine del giorno.

In proposito, vorrei richiamare l'attenzione del Presidente sul fatto che, nell'ordine del giorno generale della Camera, sono iscritti tre progetti di legge (con i numeri, rispettivamente, 923, 924, 925), che recano, nell'ordine, i seguenti titoli: « Provvedimenti in favore delle imprese di riparazione navale », « Provvedimenti in favore dell'industria cantieristica navale » e « Provvedimenti in materia di credito navale agevolato ». Penso che questi progetti di legge (di cui, fra l'altro, non esiste la copia, ma soltanto una presentazione delle bozze ancora non corrette) debbano essere considerati assorbiti dai provvedimenti di legge che ci accingiamo ad approvare. Inoltre, stranamente – la cosa sarà certo casuale – i testi oggi in discussione recano i numeri: 929, 930, 931; cioè la loro numerazione inizia quattro unità dopo quelli precedentemente citati, e che sono di iniziativa parlamentare: sarà, ripeto, soltanto una coincidenza, ma non vorremmo che fosse qualcosa di diverso. Aggiungo che, se quei

provvedimenti non saranno ritirati, in quanto assorbiti, e giungeranno al nostro esame, ci divertiremo a vederne i testi, e la normativa in essi contenuta.

BAGHINO. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore anche di questo disegno di legge. Siamo infatti veramente preoccupati per quelle aziende che hanno assunto iniziative, nel settore della cantieristica, per costruzioni o demolizioni, ritenendo di poter godere dei benefici della legge del 1978 e delle altre precedenti che consentivano un credito agevolato.

Il ministro ci ha detto che sono giacenti ben 167 domande di credito, non ancora esaminate in attesa appunto di questa ulteriore erogazione. Ora, ricordo che il provvedimento di legge presentato dal Governo doveva rispondere, oltre che all'esigenza di questa erogazione, anche alla necessità di snellire le procedure per l'assegnazione del credito agevolato: di fatto, con gli emendamenti approvati, che prevedono fra l'altro ulteriori controlli, non si è giunti ad uno snellimento procedurale. Tuttavia, voteremo ugualmente a favore del disegno di legge, affinché non si pensi che il nostro gruppo sia insensibile all'esigenza della cantieristica, ed ai vari lavori di costruzione, ammodernamento e demolizione che ad essa si riferiscono. Riteniamo, anzi, che se la cantieristica italiana non verrà al più presto adeguatamente ristrutturata e potenziata, noi ci ridurremo ad essere dei ridicoli marinai, che dichiarano di essere uomini di mare, ma poi non si preoccupano del settore marittimo che, a tutt'oggi, è di fatto il più trascurato.

FEDERICO. A nome del gruppo democratico cristiano, annuncio il voto favorevole al disegno di legge per le considerazioni già svolte in precedenza. Mi preme nel contempo sottolineare il fatto che la astensione ora annunziata dai rappresentanti del gruppo comunista lascia al gruppo democristiano tutta la responsabilità dell'approvazione di questo provvedimento che riguarda un settore così importante della vita economica del nostro paese.

CUFFARO. Forse l'onorevole Federico, a causa dell'ora tarda, non ha ben ascoltato le dichiarazioni del mio collega di gruppo onorevole Bocchi; questo provvedimento si muove in una linea programmatica approvata da questa Commissione nella seduta del 3 ottobre 1979. Per altro, abbiamo acconsentito con atteggiamento molto responsabile al ritiro di alcuni emendamenti presentati dal nostro gruppo che avrebbero potuto creare le condizioni per un blocco dei provvedimenti oggi esaminati, per cui non possiamo andare oltre un atteggiamento di astensione. Approvare questo testo significherebbe seguire una linea non nostra, anche se nelle dichiarazioni del ministro vi è l'indicazione di un nuovo terreno di confronto e di mobilitazione delle energie.

PRESIDENTE. Nell'esprimere la mia soddisfazione per l'approvazione dei tre disegni di legge all'ordine del giorno, e nel ringraziare tutto il personale della Camera che fino così a tarda ora si è prodigato, voglio far presente che la nostra Commissione è costretta a lavorare di notte poiché di giorno le sconvocazioni continue, a causa di concomitanti lavori in Assemblea, ci impediscono di portare avanti i programmi già fissati. Auspico, pertanto, che la Conferenza dei capigruppo prenda le dovute decisioni affinché non si continui più a lavorare in questo modo frammentario e pesante.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 25 gennaio 1978, n. 234,

riguardante il credito navale agevolato » (931):

Presenti	31
Votanti	13
Astenuti	18
Maggioranza	7
Voti favorevoli	13
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghino, Briccola, Contu, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Grippo, Lamorte, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Parlato, Rubino, Zoppi.

Si sono astenuti:

Baldassari, Bocchi, Bellini, Calaminici, Carpino, Casalino, Cominato Lucia, Cuffaro, Fiandrotti, Gradi, Manfredini, Monteleone, Pernice, Potì, Susi, Tamburini, Trebbi Aloardi Ivanne, Vignola.

La seduta termina alle 2,10 di giovedì 10 gennaio 1980.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO